

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 20	L. 10.50	L. 5.—
» domicilio	> 27	> 11.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquante
fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 10 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 ottobre.

Intanto che la stampa di tutti i paesi (va fantasticando sulle conseguenze della visita di Bismark, e sulla situazione generale della politica europea, il telegrafo s'incarica di spiarci a dritta e a sinistra, ed anche a chi non le vuol sapere tutte le cose che Bismark ha detto a questo ambasciatore ed a quello, sicché ormai nulla dovrebbe esserci di segreto di quanto snambievolmente si dissero il cancelliere germanico ed Andrassy.

All'ambasciatore francese Bismark disse che l'alleanza austro-germanica nulla si propone contro la Francia: ai due ambasciatori russi Oubril ed Orloff disse la stessa cosa per quanto riguarda la Russia. Circa l'Italia, Bismark non ne visitò il rappresentante a Vienna perchè... perchè non ne trovò il tempo, avendone consumato una parte a visitare il Nunzio Pontificio, ma viceversa poi suggerì ad Haymerle di dire a Cairoli, in una sala d'aspetto, che il ravvicinamento dell'Austria alla Germania non è punto segreto di prossimi eventi e di probabili complicazioni, e che le due nazioni alleate hanno la più gran stima possibile per l'Italia, colla quale sperano di mantenere cordiali rapporti come per il passato.

E Cairoli, contento come una pasqua, se ne va ad inaugurare il monumento di Vanvitelli, e chi ha avuto ha avuto. Ciò no. Dio non voglia che qualche più ingrata sorpresa non ci tocchi averla in seguito.

Non fa bisogno che noi mettiamo in guardia il pubblico contro tutte queste panzane, sparse ad arte per confondere la mente dei creduli, e per velare a tutti la verità.

È naturale che, nella costanza di rapporti diplomatici regolari fra i go-

verni, gli ambasciatori non si trovano a colloquio per strapazzarsi; ma è altrettanto naturale che i colloqui, destinati ad avere una influenza importante sulle relazioni politiche di due paesi, non si tengono ad una stazione ferroviaria fra l'arrivo e la partenza dei convogli.

Si vede proprio che il telegrafo, e i giornali, che prendono sul serio certi suoi dispacci, s'immaginano di aver a che fare con un pubblico di paperi.

Meno aeree e più attendibili sono le notizie circa i risultati delle elezioni prussiane per il Landtag. Bismark, a quanto pare, non ha motivo, di esserne troppo contento; e lo dimostrano le parole della *Corrispondenza provinciale*, uno degli organi ufficiosi del Cancelliere. La *Corrispondenza* cerca difendere il suo patrono sul terreno delle trattative corse col Vaticano, dalle quali sembra che l'opposizione abbia preso il suo punto di partenza per osteggiare la politica di Bismark. Se ciò non fosse la *Corrispondenza* non si sarebbe data tanta fretta per difenderlo. Essa dice che le trattative col Vaticano, di cui i liberali si servirono per destare in quietudine, tendevano sempre a tutelare l'interesse dello Stato, e che la base della pace è tracciata nella lettera conosciuta del Principe Ereditario al Papa. Soggiunge la *Corrispondenza* che il Cancelliere non può essere sospettato di abbandonare le proprie tendenze.

In verità non si può sospettare di Bismark al di là di quanto egli ne offre argomento; e l'argomento consiste in ciò di aver egli sempre saputo valersi degli uni contro gli altri secondo che l'interesse della sua politica lo esigeva: lo abbiamo quindi visto appoggiarsi ai nazionali-liberali contro gli ultramontani, appoggiarsi

a questi ed ai primi contro i socialisti, ed ora pendere di nuovo agli ultramontani, per tenere in freno nazionali-liberali, progressisti e socialisti.

Del resto si giudicherà quanto prima sul valore delle parole della *Corrispondenza provinciale*, poichè ha vi sentore che il Cancelliere abbia ordinato di formulare una proposta concreta d'accordo, fra la Germania e il Vaticano, da presentarsi al Parlamento tedesco.

Allora si vedrà.

LA CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

Manchiamo ancora di notizie precise circa la data di riconvocazione del Parlamento. Affermano alcuni che le Camere si raduneranno ai primi del venturo novembre: secondo altri ciò non avverrà prima dell'ultima settimana dello stesso mese, e forse nella prima del mese successivo.

Noi desideriamo che i primi siano i meglio informati, o che almeno la riconvocazione non sia ritardata oltre alla metà del novembre.

Per quanta parte si voglia fare al bisogno che avranno i ministri di concertarsi fra loro, e di preparare il materiale per l'opera legislativa, non ci pare, quand'anche le Camere si radunassero nella prima metà di novembre, che il tempo neces-

sario sia mancato ai governanti per intendersi sopra i quesiti più importanti, che aspettano una soluzione; nè ci pare che i Deputati, dopo più mesi di vacanze, possano lagnarsi di essere richiamati con qualche sollecitudine all'adempimento del loro mandato, nella circostanza in cui si richiede tutto lo zelo, tutta la buona volontà, e tutta l'energia per provvedere a condizioni eccezionali, sia di politica interna, che di politica estera.

Sicuramente, se badiamo al ministero, meno che a qualcuno dei suoi membri, se badiamo alla beata infelicità, colla quale fa mostra di considerare tutte le mortificazioni, che gli toccano da una parte e dall'altra, c'è poco da affannarsi: basta cogliere i facili applausi di qualche discorso inaugurale, o i battimani di qualche trionfale ingresso, e mettere tutto il resto in seconda linea. Ma quando si pensa che in una maniera o nell'altra quelle mortificazioni, toccate ai ministri, riverberano più o meno direttamente sul paese: quando si pensa che per ogni giorno che passa, senza pronti provvedimenti, per altrettanti gradi ci affundiamo nell'abisso finanziario: quando si pensa che le condizioni, già così

cattive, della pubblica sicurezza, vanno di di in di peggiorando in grado spaventoso, non è fuori di luogo manifestare il desiderio che la rappresentanza nazionale, anticipando le sue riunioni, possa essere in caso di chiedere al governo quali sono i suoi intendimenti per riparare ai mali che si lamentano, e per provvedere anche a quelli, che le avversità dell'annata ci preparano forse per l'avvenire.

Questo desiderio dev'essere comune a tutti: così a quelli che credono il ministero attuale fornito di capacità sufficienti per superare la situazione, come a coloro che non dividono la stessa fiducia: quanto ai primi tarderà il momento di far vedere che i loro amici non sono inferiori alla prova: quanto ai secondi, devono aver premura di sorreggere col loro consiglio il governo, e di dargli forza, nell'interesse comune del pubblico bene.

Se vi sono altri che nella loro asmatica ostilità contro il gabinetto Cairoli, o contro qualcuno dei suoi membri, sono guidati unicamente da uno spirito partigiano, e dall'avidità che li cuoce, di riacquistare posizioni già immeritamente occupate, quindi meritamente perdute, di quelli non si deve tenere alcun conto, e il gabinetto avrebbe

torto d'infastidirsene: sono spiriti inquieti, che, alla prima occasione solenne, resteranno soli.

È dovere però del ministero di ascoltare la voce del paese, la voce dei suoi veri amici, ed anche quella dei suoi avversari leali, che domandano tutti d'accordo una parola di rassicurazione, un pegno qualsiasi, una garanzia, che i pubblici interessi non saranno lasciati più a lungo nello stato di angosciosa incertezza in cui si trovano.

AMICI O NEMICI?

Un giornale di Palermo pubblica la seguente lettera, che meriterebbe una risposta da chi è in grado di darla:

«Egregio signor Direttore:
«Io ho sempre creduto che i veri galantomini devono chiamare bianco il bianco, nero il nero, ma ora sono costretto ricredermi, perchè al giorno d'oggi i moderni politicanti chiamano amici i nemici e per dargliene una prova le racconterò un fatterello avvenuto solo da due giorni.

«L'onor. Crispi proprietario della *Riforma*, chiama sempre il ministro Cairoli col nome di *carissimo amico* e per deferenza allo stesso fece pubblicare nell'*Amico del Popolo* che non avrebbe tenuto in Palermo alcun discorso politico; come la *Riforma*, poco tempo fa, disse che lo stesso Crispi aveva sospesa la gita in Palermo per non incagliare l'opera dell'*Amico* suo Cairoli.

«Or bene, due giorni fa, una Commissione di egregi cittadini si è pre-

APPENDICE (52) del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

Si discorreva del trionfo di Monteleone, e si berteggiava un pochino il risentimento sulla sua sconfitta.

— Bah! - esclamò questi - accade spesso nella caccia come nel gioco delle carte; agli innocenti le mani piene.

— Secondo tutte le regole, la bestia avrebbe dovuto lanciarsi dalla parte di Saint-Faron; niente affatto; mentre lo sventrò il cavallo a seguirne la traccia, il cinghiale cambia direzione, e riconduce al nostro punto di partenza dopo tre ore di corsa inutile, e s'avventa improvvisamente verso la casa di Bricord, dove il cavallo di Monteleone si riposava in pace, mentre il nostro caro marchese chiacchierava colla signora contessa di Monrion.

Questa circostanza e questo nome risonarono la parola su tutte le labbra; gli sguardi si volsero dal lato di Monteleone. V'ebbe un momento di silenzio e di sospensione generale.

Ciascuno avrebbe voluto interrogare il padrone di casa sul mistero di questo incontro, ma nessuno l'osava.

Monteleone parve non accorgersi neppure dell'incidente.

— Lo confesso - disse egli col tuono libero e schietto - il caso mi ha posto in una bella circostanza.

— E - riprese Leona - egli vi ha favorito in tutti i modi, facendovi incontrare l'avvenente contessa. Come sta il bambino?... Mi fu detto che ieri siete andato a informarvi di quel marmocchio....

— Il bambino sta bene - disse Monteleone, come gli avessero parlato di una cosa indifferente.

— E la madre - soggiunse la signora di Rudesgens in tuono aspro - sta bene quanto il figlio, a ciò che pare, marchese?

— Non posso darvi sue notizie - rispose Monteleone non so dove si trovi....

Ettore impallidì.

Silvia continuò:

— Ella aveva tuttavia un aspetto sereno e raggianti di gioia, alla sua partenza da Lavordan.

A questa parola, Monteleone uscì in uno scoppio di riso, ma così colossale, così prolungato, così omerico, che tutti gli astanti rimasero muti.

— Come signora? disse egli a Silvia - come signora? Una donna come voi, di spirito così elevato, d'un'intelligenza così fina, ha potuto credere, per un momento a quella favola che non è neppure malevola, tanto apparisce grossolana?... Chi diavolo ha dunque inventato questa sciocchezza? - aggiunse egli continuando a ridere - c'è da far compassione!... Io perdono volentieri una cattiveria, non una bestialità. In verità, signori, perdonatemi la parola, ma la ripeto; è una vera e propria bestialità!

Alla sua volta Leona avea impallidito.

— E come spiegate voi questo strano concorso di circostanze? - disse

Leona - Quella fuga a Issoudun, quel ritorno, quel bambino portato fra le braccia della signora contessa di Monrion? Voi potreste, forse, darci a tale proposito qualche informazione preziosa, giacchè conoscete la balia, Giovanna Dromeray....

— E avete dei colloqui particolari colla signora contessa di Monrion - esclamò il signor di Rudesgens - fortunato mortale che siete!

— Ah questa poi è curiosa! - ribattè Monteleone, ridendo ancora più rumorosamente - forse, dopo aver accusato il venerabile zio del nostro eroico Ettore, avreste voglia di mettere anche me nella partita?... Ah povera contessa di Monrion!...

Pure questo è un affar serio, molto serio - disse Tommaso.

— Ridicolo, caro colonnello, molto ridicolo; ecco tutto.

— Siete dunque ben sicuro dell'innocenza della signora di Monrion? - chiese Leona.

— Ma noi lo siamo tutti - rispose Monteleone - voi per la prima ed Ettore quanto voi, e la prova è questa; ieri il visconte fu a domandare la sua mano... E voi pure, colonnello, voi pure sapete ch'ella è innocente.

— Ma allora, disse Brias, come spiegate quella partenza, quel ritorno, quel bambino?

— Guardate - disse Monteleone - tutto ciò mi ricorda una storiella abbastanza bizzarra che mi fu raccontata, credo, in Germania, e che rassomiglia molto a questa.

— Una storia scandalosa? - esclamò il signore di Rudesgens - bravo, bravo!

— Tuttavia - interruppe la signora

di Rudesgens - spero che il marchese di Monteleone....

— Oh signora - riprese egli in tuono particolare - rassicuratevi; sarò discreto e prudente.

— Noi aspettiamo con viva impazienza - disse il signor di Rudesgens - Ebbene - riprese Monteleone - siamo nel 1811 o 12, a Colonia....

A questo nome, a questa data, Leona e il colonnello rimasero interdetti, il signor di Rudesgens rialzò il naso, e la vecchia Artemisia aprì gli occhi con un indicibile spavento.

— Due giovanette di questa città erano corteggiate da due gentiluomini francesi....

— Ta ta ta! - mormorò il vecchio Rudesgens - è una storia del nostro tempo, Artemisia.... Noi dobbiamo avere qualche idea di tutto ciò....

— Una era molto ricca e l'altra molto povera - continuò Monteleone - e, per una giusta compensazione, la signorina ricca era corteggiata dal gentiluomo povero, e la signorina povera dal gentiluomo ricco.

— Ah! cosa bizzarra e curiosa! - esclamò il signor di Rudesgens, mentre sua moglie, coll'occhio smarrito, col corpo tremante, sembrava sul punto di commettere qualche scandalo - Che ne dite, Artemisia?

— Io dico - riprese la vecchia con voce quasi estinta - che il marchese di Monteleone ha senza dubbio, eccellenti ragioni per credere all'innocenza della contessa di Monrion, e che, per parte mia, sono completamente della sua opinione. Ci fu sbaglio... o calunnia?

Leona posò uno sguardo di vipera sulla signora di Rudesgens, dicendole con voce acre:

— Lo credete proprio, signora?

Il colonnello, da parte sua, misurava la povera donna con occhio minaccioso, e soggiungeva con voce alterata:

— Voi credete che la signora contessa di Monrion porti la pena della colpa d'un'altra? voi credete che come la disgraziata Sofia Muller....

A questo nome, la signora di Rudesgens guardò il colonnello con isparvenza; le parve che quel viso s'illuminesse improvvisamente per lei d'un raggio sinistro; ella mandò un grido e cadde svenuta.

Silvia, spaventata, corse verso sua madre, mentre Leona la guardava con curiosità minacciosa.

Il colonnello rimaneva sprofondato nelle sue riflessioni; Brias e Campmortain parevano fantasticare; Rudesgens intanto correva d'ogni parte, gridando:

— Ma che vuol dir questo?... Cosa hai Artemisia?... Diteci, Monteleone; che diavolo è mai accaduto a Colonia?

— Fa orribilmente caldo in questa sala - interruppe il padrone di casa - aprite le finestre.

— Ma io voglio sapere.... - soggiunse il vecchio Annibale.

— Che cosa?

— La storiella di Colonia.

— Non basterebbe, non basterebbe - rispose Monteleone con un imperturbabile sangue freddo - Dei salì, portate dei salì!...

— Ma - riprese Rudesgens - io non vi parlo dell'acqua di Colonia... vi parlo di quell'avventura....

— Ma non avete capito - continuò l'altro - che si trattava d'uno scherzo, d'un'invenzione?... Io non avrei saputo andare più innanzi!

Intanto la signora di Rudesgens ritornava in sé, e Monteleone, avvicinandosele le disse dolcemente:

— Perdonate, perdonate, signora; io proibisco sempre ai miei servi di collocare dei fiori in questa sala.... Quei profumi troppo acri vi han dato alla testa.... Ma ora state meglio non è vero?...

Poi, siccome Artemisia fissava sopra di lui uno sguardo pieno di terrore:

— Non temete - soggiunse egli a voce bassa.

Quest'incidente avea interrotto la festa. La signora di Rudesgens domandò di ritirarsi.

— Colonnello - disse Leona, avvicinandosi a Tommaso - usciamo insieme?... No - rispose Tommaso che pareva più preoccupato di tutti gli altri - io resto.

— Ma è impossibile!...

— Perché?

— Perché bisogna che vi parli.

— Domani....

— No, questa notte.

— Dove?

— Alla carboniera.

— Quando?

— Fra due ore.

— Ci sarò.

Vittorio Amab avea ascoltato tutto, osservato tutto.

In questo frattempo Monteleone, aiutato da Silvia, riconduceva il signore e la signora di Rudesgens.

— Accompaniate vostra madre - disse egli a Silvia - e rassicuratela.

— Un momento dopo egli rientrò, con Amab, Brias, Campmortain, il colonnello ed Ettore di Monteleone.

(Continua)

sentata all'onore di Tricarico, pregando volesse adoperarsi presso il Ministero in favore della vedova del lui amico Rosario Bagnasco. Sa, o signor direttore, quale fu la risposta? Se non la sa, gliela dirò io, in poche parole, eccola:

« Come Crispi pongo la mia borsa a disposizione della Commissione, come deputato nulla posso fare, perché al Ministero non ho che nemici, e non nemici politici, ma nemici personali, sicché una mia raccomandazione farebbe danno alla vedova Bagnasco. »

« Ora, chieggo io, gli amici suoi Cairoli, Perez, Baccarini ecc. ecc. si sono improvvisamente trasformati in nemici personali? Dobbiamo noi credere al Crispi della Riforma, od al Crispi della Democrazia di Palermo? »

« Favorisca, egregio Direttore, scio gl'intermi questo logogrifo. »

(Secolo) « Un assiduo lettore. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — S. E. il Cardinale Nina è rientrato in Roma ed ha ripreso il disimpegno dei doveri della sua carica al Vaticano dopo due mesi di villeggiatura a Castel Gandolfo per causa di salute.

(Gazz. d'Italia)

Persistono le voci contro l'on. ministro Grimaldi; ma pare che esse progengano da voce sospetta.

Il conte Coello ministro di Spagna presso la nostra Corte faceva ritorno ieri per la linea di Ancona.

MILANO, 2. — L'altro ieri fu di passaggio della nostra città il giovane principe Gustavo di Svezia. Era accompagnato dal generale de Sumbels. Il Principe fece una rapida visita ai monumenti della nostra città, e ripartì sul pomeriggio per Torino.

MANTOVA, 1. — Fra i vari telegrammi inviati alla famiglia del compianto marchese Guerrieri-Gonzaga, abbiamo notato il seguente:

« S. M. la Regina, profondamente commossa della perdita d'un amico devoto ed affezionato, m'incarica mandarle l'espressione del suo vivo dolore. »

(Marchesa Villamarina.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Leggesi nel Journal des Débats:

Quando ci furono delle conferenze prima della chiusura della sessione legislativa tra la Commissione del bilancio ed il ministro degli esteri, venne chiamata l'attenzione del signor Waddington dall'on. Spuller, relatore del bilancio di quel dipartimento, sull'utilità ed opportunità d'una misura che è stata reclamata spessissimo; intendiamo parlare della creazione di Camere di commercio francesi all'estero. Questa questione è attualmente oggetto d'un serio esame parallelamente a quella dell'installazione, nel più importanti consoli, d'agenti commerciali propriamente detti, che possano secondare i consoli in certi affari minuti e far profittare i nostri nazionali delle loro attività ed esperienza.

SPAGNA, 29. — Mandano da Madrid: Il re Alfonso, la principessa delle Asturie, e le infanti Eulalia e Paz, accompagnati dal seguito reale, giunsero alle sei a Madrid provenienti dalla Granja. Il 30 avrà luogo un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M. Probabilmente verrà deciso chi debba essere l'invitato, il quale dovrà recarsi a Vienna a chiedere la mano della principessa Cristina.

GERMANIA, 29. — Si ha da Berlino: Il principe di Bismarck ha ripreso tutti i lavori della cancelleria. Egli ha avuto parecchi incontri con l'ambasciatore di Russia.

La polizia di Cassel, col pretesto della legge contro il socialismo, ha strappato dalle mura il manifesto del partito progressista.

30. — L'ex-ministro Falk è stato già scelto come candidato al Landtag, in più che dodici circoscrizioni elettorali.

AUSTRIA-UNGHERIA, 30. — Si ha da Vienna:

I deputati czechi furono invitati a comparire compatiti ad un'assemblea plenaria dei club autonomisti, che avrà luogo a Vienna. Vi prenderanno parte 176 deputati.

La Dieta boema verrà aperta in dicembre.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1.° ottobre contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO FADDA

Udienza 1.° ottobre

Cardinali ostenta la solita indifferenza, ma è pallido, e il suo sguardo che vaga per la sala è incerto.

La Saraceni è ancora più pallida di ieri e piange sempre, poiché il suo fazzoletto non si stacca dal volto.

La Carozza tiene essa pure il fazzoletto continuamente nella mano destra che sorregge il capo, ed è molto abbattuta.

Tanto la Saraceni, quando la Carozza, non alzano gli occhi da terra.

Continua l'interrogatorio di Cardinali.

Il Presidente gli domanda quali relazioni esistevano tra lui e la Saraceni.

« Relazione onestissima, poiché ero amico del fratello di lei; frequentavo la sua casa; e poi perché, undici anni prima, ne avevo già fatta la conoscenza, che rinnovai l'anno scorso. L'Antonietta frequentava essa pure la famiglia Saraceni e strinse amicizia con la Raffaella. Io conducevo spesso nel mio carrettino il giovane Saraceni, poiché, essendomi amico, lo contentavo. »

Cardinali — dopo esserne partito l'anno scorso — fu due volte a visitare la Saraceni a Cassano con l'Antonietta; la Saraceni gli venne incontro sino alla Stazione di Orta — ma egli non la baciò. Mandò alla Saraceni dei frutti di mare in dono, ed egli n'ebbe in ricambio un cestino d'uva.

Non scrisse alla Saraceni, ma al di lei fratello — ed una volta sola.

Il Presidente osserva che invece egli scriveva alla Saraceni quasi giornalmente.

« Non credo — dice lui — fosse male a scrivere a degli amici. »

Confessa di aver compianto pubblicamente la Saraceni per il suo matrimonio — ma nega di aver detto che, se stesse di lui, darebbe 100 ducati per fare ammazzare il marito. « Non è vero ch'egli abbia ricevuto da Cassano 120 scudi — come pure non è vero — secondo Cardinali, chi gli facesse nascondere la sua amica quando — a Cassano — la Saraceni veniva visitata da certa Ferrari — madre di latte della Saraceni »

Ritorniamo a Bri, nell'osteria del Forleo, amico di Cardinali.

Qui l'accusato smentisce di aver detto a Forleo ch'egli era amico della moglie d'un capitano e che voleva venire a Roma per ammazzarlo.

« È un'infamia, una calunnia! esclama — Forleo mi voleva male. »

« Ma s'eravate suo amico! »

E Cardinali tira giù una filastrocca per raccontare i dispiaceri avuti con Forleo — mentre al giudice istruttore non parlò mai di codesti dispiaceri, che anzi col Forleo erano amici stravecchi.

Non chiese — naturalmente — al Forleo se a Bari si potesse trovare un sicario e non disse che, se non lo trovava, il colpo l'avrebbe fatto lui.

« Le pare, sig. Presidente, che io avrei potuto dir ciò, se avessi avuto tale intenzione? »

Ingenuo d'un Cardinali!

Il Presidente domanda all'imputato spiegazione del seguente telegramma spedito da Roma a Castrovillari alla Carozza:

« Vasco è a Castrovillari; sei tu andata a trovare Vasco? Avesse cambiato idea? »

Vasco, dice Cardinali, è una persona; Vasco una signora.

Le parole madre di latte — usate in altro telegramma — significano donna di casa.

Il contenuto dei telegrammi riguardava l'Antonietta ed un suo amante chiamato Carluccio, essendo egli a parte dei loro amori.

Pres. Non affastellate i vostri discorsi, i telegrammi concordano con ciò che avete fatto, e volevate fare a Roma, riguardante le vostre intenzioni sul Fadda.

Qui l'accusato cerca giustificare ancora le frasi equivocate del telegramma; egli è pallido e principia a confondersi.

Pres. Quante contraddizioni! La Carozza sorride.

E le contraddizioni si succedono con una evidenza schiacciante.

Per finire — si contraddice di nuovo col suo esame scritto, nel quale accusava De Luca quale autore dell'assassinio.

« Il giudice intese male, io dissi qualche parola in proposito, ma non dissi fosse stato lui. »

Interrogatorio della Saraceni

Il pubblico si agita, dando segni d'una attenzione vivissima.

Anch'essa è innocente. La notizia della morte del marito l'annientò; e perciò non manifestò il suo dolore.

Non confidò mai che il capitano — per ferite avute in guerra — era ridotto inabile.

Si separò dal marito di comune accordo; però stava ugualmente con lui parte dell'anno. Non lo seguì a Roma — sebbene egli l'avesse chiamata — perché voleva assistere alle nozze di suo fratello. Dopo queste nozze non ci venne per un equivoco.

L'accusata nelle sue risposte è tremante e pallida assai, e parla con dolcezza — Grande attenzione nei giurati e nel pubblico.

Si dà lettura della corrispondenza dei coniugi Fadda, dalla quale si rilevano i disgusti dei mesi. L'accusata piange; forse ripensa al passato.

Le lettere della Fadda al marito sono affettuose; si giustifica del ritardo a raggiungerlo e si protesta immeritevole dei sospetti ch'egli le muove sulla sua fedeltà.

La difesa domanda la lettura anche delle lettere della madre della Saraceni; ma la Corte rifiuta.

La Saraceni procura di giustificarsi di certe lettere mandate e ricevute all'insaputa del marito; scriveva allo zio Edoardo — al caro Edoardo — e riceveva le lettere della madre, che trattavano di faccende che non interessavano il marito.

Smentisce le voci caluniose corse in paese sul suo conto, ed i disgusti col marito derivarono da ingiusti sospetti.

Presso la Fadda non si trovarono lettere dell'assassinato. Lei non sa come, perché le conservava tutte nella scrivania.

Conosceva De Luca e Cardinali. Si recò alla stazione per incontrare quest'ultimo, l'ebbe ospite in casa sua.

Frequentava il Circo della Compagnia equestre, ma non fece mai agli artisti dei cenzi misteriosi.

Teneva corrispondenza con l'Antonietta, ed il giorno 27 sett. De Luca le portò due lettere di costei, che le parlava della compagnia.

Ricambiò con dell'uva al dono delle frutta di Cardinali. Non diede mai incarichi alla sua madre di latte per Corigliano, o Rossano — dove trovavasi la Compagnia, e non seppe — che più tardi — che il marito era passato per Cassano affine di recarsi a Castrovillari e spedirle di là le sue gioie a mezzo del proprio fratello.

Conosceva il Carluccio, pagliaccio; ma non gli fece mai delle promesse, né gli parlò de' suoi rapporti col Cardinali.

Interrogatorio della Carozza

Non sa nulla. Confessa le sue intimità col Cardinali, che durarono anche dopo che colui l'abbandonò per darsi alla Misuracca.

Il pubblico ride.

Era gelosa della Misuracca e la odiava.

Ebbe strette relazioni con la Saraceni.

Intese del viaggio a Napoli del Cardinali; non conosceva De Luca, e vide una volta al circolo la madre di latte.

Spiega malamente i telegrammi ricevuti dal Cardinali, e credette che questi fosse venuto a Roma per fare il divorzio della Saraceni col Fadda (!) Gli interrogatori sono terminati.

Il cancelliere da lettura della perizia medica, da cui si rileva che 22 sono state le ferite irrogate dall'assassino. (Impressione nel pubblico)

Si leggono pure altri importanti documenti, perizie e certificati degli accusati. (Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 3 ottobre

Un morto ancora vivo. — Ieri sera dev'esser corsa a Milano la triste notizia che un illustre nostro concittadino era morto. Difatti un autorevole

giornale milanese ha telegrafato questa mattina a noi per sapere se la funesta notizia era vera; e noi, prese le debite informazioni, abbiamo avuto la somma compiacenza di rispondere che la notizia non era vera affatto, e che il preteso morto stava benissimo.

Chi si deve trovare in qualche impaccio è il Corriere della sera di Milano, il quale, senza accertarsi bene della notizia, si affrettò a stampare la necrologia del vivo.

Si conforti però il Corriere. Abbiamo qui da noi un motto popolare, secondo il quale, se si dà per morto uno che è ancora vivo, gli si prolunga la vita. Se la necrologia del Corriere, fedele al motto, avrà la virtù di produrre su quel vivo lo stesso effetto, porterà la palma su tutte le necrologie, che si scrivono per i morti.

Notizie universitarie. — Parecchi giornali avevano riferito la notizia che il comm. Messedaglia fosse stato nominato Professore all'Università di Roma.

Quella notizia non era esatta. Ci consta invece che a domanda del Ministero di agricoltura, industria e commercio, il Ministro dell'istruzione pubblica consentì che anche nel prossimo anno scolastico 1879-80 il chiarissimo sig. prof. comm. Angelo Messedaglia continui a dettare lezioni di statistica nella R. Università di Roma.

Largizione. — Interpretando la riconoscenza dell'Associazione Volontari 1848-49 della Città e Provincia di Padova, ci sentiamo in debito di annunciare che il sig. Marco cavalier Da Zara, in occasione della morte del suo compianto fratello cav. Moisè, ha elargito alla Cassa dell'Associazione predetta, l'importo di lire cento.

Dazio consumo. — Prodotti dal 1.° genn. a tutto sett. 1879. L. 1.566,671:05

Prodotti dal 1.° genn. a tutto sett. 1878 » 1,090,530:64

Maggiore prod. nel 1879 L. 66,140:51

Vetture pubbliche. — Non è molto tempo che la tariffa per le vetture di piazza aveva subito qualche cambiamento in favore dei vetturali, e che, fra le altre disposizioni adottate, la tariffa per la corsa ordinaria in città era stata portata da 50 a 75 centesimi.

Ciò si era fatto anche in vista del caro dei viveri, cui per la classe dei vetturali non potevano sopporre gli scarsi guadagni.

Ma dagli aumenti, che vennero introdotti, si ottenne un effetto contrario a quello desiderato: si vide cioè, dopo un breve esperimento, che anche nell'esercizio dei mezzi di circolazione, come in altri casi di prestazione d'opera o di commercio, il buon mercato riesce di comune vantaggio: tanto è vero che per l'aumento della tariffa, molti raccomandandosi alle proprie gambe anziché alla vettura, il lavoro dei vetturali era già scemato di molto.

Fu allora, che, per comune accordo, i vetturali rivolsero al Municipio una istanza formale, affinché la tariffa per le vetture fosse rimessa sull'antico piede; anzi parecchi vetturali, e noi possiamo attestarlo, non prevalendosi dell'aumento, ch'era stato introdotto, avevano già cominciato a rifiutare spontaneamente il soprappiù, contentandosi della tariffa vecchia.

Per questo motivo la Giunta Municipale, aderendo all'istanza presentata, ristabilì la tariffa per le vetture di piazza nel modo seguente: Dalla Città alla Stazione e viceversa L. 1 — Da un punto all'altro della Città » — 50

Da un punto qualsiasi della Città, ai Cimiteri e viceversa » 1 20

Per una corsa di mezz'ora nell'interno della Città . . . » 1 —

Per la corsa di un'ora nell'interno della Città compresa la Stazione . . . » 1 50

Per ogni mezz'ora successiva » — 50

Per un baule o valigia non portabile a mano . . . » — 40

Di notte a fanali accesi per ogni corsa od ora in più. » — 25 NB. Per corrispettivi stabiliti dalla presente tariffa non potranno approfittare di una vettura (più di quattro persone non compresi i fanciulli, ed un quinto individuo a cassetto.

Un vecchio colla febbre. — Corse voce l'altro giorno che un vecchio fosse caduto sulla pubblica via esausto di fame. Assunte informazioni, abbiamo saputo che quel vecchio, subito raccolto, venne condotto in una prossima farmacia.

Somministratogli un cordiale per riaverlo, i medici constatarono che il poveretto aveva la febbre.

Sciolti gli abiti per farlo respirare più comodo, gli si trovarono indosso due panelli bianchi, ed anche freschi. Uno dei medici non escludeva che si potesse trattare di febbre d'indigestione.

Profettura di Venezia. — La Gazzetta di Venezia, 2, scrive:

« Viaggiante per diporto il R. Prefetto e ritirandosi l'attuale consigliere delegato, comm. Massa di San Romano, sarebbe stato nominato reggente la Prefettura di Venezia il cavaliere Giuseppe Tognola, consigliere delegato presso la Prefettura di Padova. »

Arrivi. Secondo la Gazzetta di Venezia e la Venezia, oggi (3) dovrebbe arrivare in quella città, e in istrettissimo incognito il Principe ereditario di Germania, che prenderà stanza all'Hotel Danzetti.

La Venezia poi dice che ieri sera, col treno diretto da Milano, giunse a Venezia S. E. il barone Haymerle, ministro degli Esteri dell'Impero austro-ungarico, colla sua Signora e seguito. Prese alloggio all'Hotel Europa.

Lotteria. — Rendiamo avvertito il pubblico che domenica, 5 corrente, avrà luogo nel gentile soggiorno di Mira l'estrazione della GRANDE LOTTERIA a beneficio di quegli Asili Infantili, per convertire nel prossimo valore reale un copioso assortimento di oggetti ricchi ed eleganti donati agli Asili per quest'occasione.

Libero concorso al sorteggio con biglietto a dieci centesimi.

Vi sarà Banda Militare.

Ecco il mezzo per divertirsi, facendo contemporaneamente un'opera buona.

Alla sera BALLO al Casino.

Un grave fatto. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso, 2:

Un grave fatto è avvenuto ieri mattina nel nostro Ospedale civile.

Un individuo, sui 36 anni all'incirca, che s'era gettato colla prima corsa ferroviaria di ieri mattina fuori del treno della linea Conegliano-Treviso, portato all'Ospedale tutto pesto e ferito alla testa e interrogato sull'esser suo e sulle cause che lo avevano spinto al suicidio, diè risposte che manifestamente accennavano ad una idea fissa persecutoria.

Collocato in un letto, e bisogna credere in una sala senza inferriate, colto il momento che non era custodito (!) spiccava un salto dalle finestre rimanendo dopo due ore cadavere.

Non vogliamo far commenti sul triste fatto; è però sperabile che come mesi addietro, dopo il suicidio d'una mania, si provvide d'inferriate una sala che sebbene servisse alle pazze non era sprovvista, — così oggi dopo il fatto di ieri si penserà a provvedere lo Stabilimento di locali che si prestino ai casi sospetti o meritevoli di speciale vigilanza.

Osservatorio Astronomico DI PADOVA

3 ottobre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 49 s. 7

Tempo m. di Roma ore 11 m. 51 s. 34

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

1 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°-mill.	761	759,7	760,7
Term. centig.	+16,7	+21,8	+18,2
Tens. del vapore acq.	10,27	10,00	11,75
Umidità relat.	73	52	76
Dir. del vento	NNW	NE	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	7	6	6
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 1 al mezzodì del 2 Temperatura massima — + 21,8 minima — + 12,5

ESTRAZIONI E PRESTITI DELLA CITTÀ DI MILANO

PRESTITO 1852.

19. Estrazione 1. ottobre 1879.

9	48	95	118	170	187
250	253	256	265	298	477
447	716	834	893	906	927
957	1002	1007	1017	1030	1032
1066	1150	1175	1211	1242	1247
1298	1340	1377	1400	1415	1423
1513	1595	1607	1622	1675	1683
1693	1765	1766	1796	1889	1913
1931	2080	2153	2216	2227	2232
2242	2310	2333	2436	2455	2482
2489	2493	2556	2567	2577	2611
2650	2670	2675	2727	2738	2811
2817	2982	2997	3014	3048	3069
3135	3156	3179	3203	3223	3225
3258	3267	3405	3433	3480	3517
3733	3831	3853	3899	3947	4011
4075	4330	4357	4423	4486	4517
4580	4641	4684	4709	4711	4717
4748	4815	4891	4922	4933	4940
4998	5175	5220	5237	5252	5257
5408	5549	5553	5601	5607	5625
5719	5761	5842	5893	5971	5997
6054	6056	6150	6184	6224	6228
6447	6462	6534	6557	6623	6673
6700	6724	6860	6895	6900	6920
6995	7091	7110	7182	7188	7192
7207	7210	7338	7374	7391	7402
7509	7632	7754	7848	7856	7882
7919	7931	8026	8029	8034	8071
8259	8274	8295	8298	8307	8311
8379	8415	8438	8463	8536	8567
8675	8786	8800	8890	8912	8919
9035	9207	9337	9399	9535	9537
9557	9604	9643	9680	9770	9821
9871	9948	10027	10046	10053	10111
10114	10162	10197	10207	10307	10327
10447	10536	10561	10631	10666	10682
10704	10749	10751	10809	10824	10882
10889	10962	11051	11055	11081	11092
11150	11154	11217	11238	11273	11282
11323	11373	11430	11446	11452	11482
11491	11541	11622			

Rimborso in L. 432,10 per obbligazione, dal 31 dicembre 1879, Milano, dalla Cassa municipale, contro la restituzione delle obbligazioni coi relativi couponi non ancora scuti.

NECROLOGIA

Annunciamo con vivo rammarico la morte ieri avvenuta di uno di quegli antichi patrioti, di uno di quegli uomini integri, severo e modesto, cui pur troppo è quasi parso dallo stampo — la morte di Giuseppe Pavia.

Aveva quasi settant'anni. Meta della sua vita la consacrò ad operare e soffrire per la patria — finché essa era schiava e infelice. Quando il suo sogno fu realizzato, quando l'Italia nostra fu libera ed una, egli, costatore del 31, processò politico dell'Austria, prigioniero coraggioso e crollabile — egli condannato a morte dallo straniero — egli volontario del 48, non ostentò titoli di benemerente, non vantò i patimenti sofferti, la inepidezza mostrata nel carcere, la dignità dell'esilio, l'esempio dato, i servizi resi — si sarebbe anzi detto che tutto questo avesse dimenticato, tant'era la cura con cui pareva, ritirandosi nell'ombra e nel silenzio della vita privata, volesse farlo dimenticare agli privati.

E ciò non per iraconda d'animo invidia e malata, non per orgoglioso quieto, ma per quella nobile e naturale alterezza di cuore, per cui egli amava intimo e commilitone di Napoleone, esule e povero, non ricordò mai al Presidente della Repubblica e all'Imperatore dei francesi, passata intimità.

Se un di si potrà fare, senza che sembri una satira o una ironia, la storia del vero patriottismo in Italia e quella del carattere — il mo di quest'uomo, che termina così modestamente una tale esistenza, avrà il posto glorioso nei pochissimi nomi, cui quella storia raccoglierà le gloriose biografie.

Milano, 29 settembre (Pungo)

Domani o posdomani farà ritorno alla capitale l'onor. Cairoli, che si fermerà a Roma pochi di... L'onor. Villa è in continui colloqui col Crispi e sempre per l'accordo del partito.

Per cominciare bene l'accordo, si lascia sussurrare nei circoli che l'on. Grimaldi, ministro delle finanze, ha tradito, che è infeduto alla burocrazia ecc. ecc. e che bisogna difendersene....

Che governo elevato ha la fortuna di possedere l'Italia! ...

Nella politica nessuna novità importante. Si torna a discorrere di prossime disposizioni nel personale delle Prefetture e Sotto-prefetture.

Come v'ho scritto, domani, nono anniversario del plebiscito che affermò la volontà dei romani d'esser uniti al Regno, vi sarà, in Campidoglio, una splendida festa scolastica, per la distribuzione dei premi agli alunni di tutte le scuole elementari, dipendenti dal Municipio.

La città sarà imbandierata e, alla sera, le musiche militari e municipali suoneranno in parecchie piazze fino ad ora tarda.

Speriamo che il Municipio, il quale dimenticò d'invitare al Re un telegramma nel giorno anniversario della liberazione di Roma, lo invii domani, per attestare i sentimenti patriottici della popolazione devota alla Dinastia.

Del processo contro gli assassini del capitano Fadda mi dispensano dal parlarvi i resoconti dei giornali romani. E vi assicuro che me ne dispenso volentieri, perchè mi produce un profondo sentimento di disgusto la morbosa curiosità di migliaia e migliaia di persone, che stanno, per ore ed ore, nella Piazza dei Filippini attendendo l'apertura della porte e che, entrate nell'aula, spiano ogni moto, ogni sospiro degli imputati e tengono sopra di loro continuamente rivolti gli sguardi e fissi i canocchiali. Per quanto colpevoli, quegli imputati appartengono alla razza umana e non è segno di gentili costumi tanta feroce curiosità!...

Il dibattimento durerà fino ai primi giorni della settimana prossima. Si fanno le più svariate previsioni sul verdetto dei giurati.

I giornali vengono letti con avidità e quelli che escono la sera si vendono a migliaia di copie.

Da ieri il pane è rincarato in Roma ed è inutile dirvi che si sentono degli accidenti contro il governo.... il quale, in verità, ne ha troppe delle colpe, senza che gli si attribuisca anche questa, che è, pur troppo, effetto della tristissima annata agricola.

Stasera al teatro Valle si rappresenterà la produzione di V. Salmini: *Potestà Patria*. Per Roma è una novità.

Ieri ci fu una baruffa tra alcuni cattolici e parecchi israeliti, avendo i primi dileggiato un corteo funebre ebraico. Dovettero intervenire le guardie e quando il corteo tornò dal Cimitero la lotta si riaccese. Una guardia impugnò il revolver e rimase ferito al braccio un facchino. Si fece qualche arresto.

Sono scene deplorabili, indegne di una città che è capitale d'uno Stato libero e civile.

Il Senatore Giovanni Prati fu nominato direttore della Scuola superiore femminile governativa.

NOTIZIE DI CORTE

Il Corriere della sera di Milano, in data 1, contiene, e noi riproduciamo con riserva.

Il grave motivo per il quale, secondo nostre informazioni, re Umberto si era recato avanti ieri a tre ore pom. r. in un Moncalieri, ed anche l'essersi fatto spedire a quella volta da Monza non pochi indumenti a lui appartenenti, faceva ritenere che Sua Maestà stessa si sarebbe fermata qualche giorno più del fissato nel reale castello di Moncalieri. Invece, re Umberto lasciò ieri quel castello e, da Torino, giunse a Milano alle ore 136 di questa notte, per ripartire subito per Monza. Gli era stato difatti annunciato per telegramma che il barone Hymerle era venuto a Milano; e ogni indugio da parte del Re non sarebbe stato conveniente, dovendo l'Hymerle, come dicemmo, partire per Vienna a coprire il posto lasciato dal conte Andrassy nel governo austro-ungarico. La regina Margherita, anziché recarsi ad Agrate Brianza col figlio, si era appositamente fermata nel castello di Monza in attesa di re Umberto.

Abbiamo più sopra accennato a un grave motivo per il quale il Re Umberto s'era avanti ieri recato a Moncalieri: eccone la spiegazione. Pende, da non poco tempo, la legale separazione fra il Principe Napoleone Girolamo e la principessa Clotilde. La questione doveva essere in questi giorni risolta, e all'uopo era invocato l'intervento di re Umberto. Anzi a questo proposito alcuni giornali francesi spacciarono in questi giorni novelle che non sono affatto veritiere né verosimili. Essi, parlando del viaggio del principe Napoleone a Moncalieri, vorrebbero insinuare che tal viaggio abbia uno scopo interamente politico. Anzi i medesimi giornali pretendono non solo che il Principe tenti convertire alla causa napoleonica il re d'Italia, ma cerchi ristabilire le relazioni tra la Corte d'Italia e l'ex-imperatrice Eugenia!

Or bene, in tutte queste notizie spacciate dai fogli francesi non v'è proprio ombra di vero. Il viaggio del principe Napoleone in Italia non ha alcuno scopo politico e riflette unicamente affari intimi di famiglia e anzitutto l'accennato motivo.

E più sotto: La regina Margherita, a nome del re Umberto, invitò oggi il barone Hymerle, futuro presidente del Consiglio dei ministri dell'impero austriaco, e la baronessa sua moglie a recarsi a Monza dove il Re si sarebbe trovato di sicuro oggi, per accogliere la designata visita di congedo. Difatti, il barone Hymerle e la baronessa sua moglie partirono questa mattina per Monza alle ore 9.30. A Monza vennero accolti dalla Regina e dal Re e oggi sono invitati a pranzo nel castello. Questa sera, il barone Hymerle e sua moglie ritorneranno a Milano, all'Hotel Cavour, dove sono alloggiati. È quasi certo che domani stesso, il barone Hymerle partirà per Vienna. Sua moglie, come abbiamo detto, partirà per Roma: raggiungerà poi, in breve, il marito, nella capitale dell'Austria.

ENTUSIASMI

L'Agente Stefani ci mandò la notte scorsa lunghi telegrammi, per quasi una colonna di stampato, sul viaggio dell'onor. Cairoli nelle provincie napoletane.

In quei dispacci, tra vivo e vivissimo, c'è tre volte dell'entusiasmo per l'onorevole Cairoli, che, l'Agente, col frasario solito ad usarsi nei Principi e pel Re, fa viaggiare incognito. Le acclamazioni e gli applausi vivi, vivissimi e fragorosi ci sono nove volte.

Non ci dispiace affatto questa cordialità espansiva fra governanti e governati, specialmente trattandosi dell'onorevole Cairoli.

Osserviamo unicamente che quando l'Agente Stefani annunciava i viaggi dei ministri di una volta, solo con una decima parte di quelle frasi lusinghiere che adopera, per annunciare i viaggi dei ministri d' adesso, allora la si chiamava cortigianeria, e la si chiamava non solo per i ministri, ma quand'anche si fosse trattato del Re.

Non occorre dire che ora è tutto entusiasmo puro di zecca.

Abbiamo i seguenti dispacci: Caserta, 2.

Cairoli, benchè viaggiasse incognito, pure ebbe ovunque festose accoglienze, specialmente a Pescara, ove scesero da Chieti molti cittadini a salutare il loro deputato; a Termoli ove una grande folla lo acclamò; a Campo Marino, Sansevero, Foggia, ove erano le Autorità, il Municipio e folla plaudente; a Bovino, ove fu ricevuto con musica e dall'alta cittadinanza venuta espressamente dal paese situato a molta distanza dalla stazione; a Benevento, ove vennero le autorità e molta popolazione.

Qui il ricevimento fu entusiastico. Ieri all'apertura dell'Esposizione, dopo che il presidente De Renzi lesse un forbito discorso, parlò il Presidente del Consiglio stando un vivo entusiasmo. incominciò leggendo, fra applausi vivissimi ed evviva agli augusti Sovrani, il telegramma seguente del Re: «Le sarò gratissimo se ella vorrà essere interprete dei miei sentimenti di riconoscenza pelle affettuose premure che mi furono fatte, esprimendo i miei vivi auguri per quella nobile provincia.»

Cairoli parlò quindi delle condizioni dell'agricoltura, dei suoi progressi, delle lotte innumerevoli che deve sostenere. Disse che l'opera del gover-

no è diretta a bonificare ed a dare un indirizzo all'iniziativa privata.

Ricordò, fra grandi applausi, la gloriosa data del 1° ottobre ed il duce immortale di quella battaglia, e terminò il suo discorso al grido di *Viva il Re, Viva la Regina*. Vivissime furono le acclamazioni. Cairoli visitò quindi l'Esposizione in tutti i suoi dettagli. Isera vi fu uno splendido banchetto offerto dalla Provincia di Terra di Lavoro.

Il deputato Incagnoli, come Presidente del Consiglio Provinciale, dando il benvenuto agli ospiti, pronunciò applaudite parole. Cairoli rispose con eloquenti e commoventi parole, che destarono vivissimo entusiasmo.

Alla sera Cairoli intervenne al teatro di gala. All'arrivo e partenza fu ricevuto col suono della marcia reale con fragorosi applausi, e così pure nel percorso dal teatro a casa, da grande folla di popolo.

Catania, 2. La commissione per danneggiati è partita per Roma accompagnata alla Stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dai senatori e deputati presenti. Il pubblico è soddisfatto.

Napoli, 2. Il presidente del Consiglio è arrivato alle 4.30 e fu ricevuto alla Stazione da tutte le autorità e da folla di cittadini con applausi ed evviva a Cairoli. Salito in carrozza col Sindaco ed il Prefetto, si recò a Capodimonte ad alloggiare in casa del deputato Comin. Invitato al Congresso degli ingegneri, visiterà domani l'Esposizione.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 2. In occasione dell'anniversario del plebiscito di Roma vi fu la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle Scuole in Piazza del Campidoglio. Stasera illuminazione. La città è imbandierata.

La Libertà dice che il colloquio di Cairoli con Hymerle fu cordialissimo. Hymerle assicurò che il ravvicinamento dell'Austria alla Germania non è punto segno di prossimi eventi e di probabili complicazioni. Le due nazioni desiderano sola la pace vera e durevole. I due uomini di Stato espressero la ferma fiducia che i rapporti fra Italia ed Austria si manterranno cordiali come nel passato, e come lo consigliano i molti interessi comuni e la reciproca stima. Essi separarono con grande cordialità.

DISPACCI DELLA NOTTE

Berlino, 2. — La Gazzetta del Nord — confutando le asserzioni del *Globe*, che ci è l'isolamento della Russia in questo secolo fu per essa sempre proficuo — dice che la Russia non fu mai isolata, avendo avuto sempre l'appoggio della Prussia. Soggiunge che la politica della Germania desidera la pace, ma, se il *Globe* conta rendere servizio alla Russia col ferire l'amico e forte sincero, non ha dubbio che otterrà lo scopo.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 2. Rendita it. god. da l' luglio 89 25 89.35. Id. 1° gen. 91.40 91.50. I 20 franchi 22.50 22.52. MILANO, 2. Rendita it. 91.57. I 20 franchi 22.50. Sete. Mercato incerto: prezzi invariati. LIGURIA, 1. Sete. Mercato incerto: prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA

3 ottobre IL MINISTERO

L'Avvenire contiene questa breve nota: «L'esame dei bilanci che venne fatto sull'Avvenire con gli articoli «La situazione finanziaria» ha dimostrato la erroneità di alcuni giudizi nell'onorevole Ministro delle Finanze. Nel gabinetto venne discusso un tale stato di cose, ed alcuni giornali sono andati oltre, annunciando già che siano avvenuti dei dissensi, e tali da importare qualche cambiamento fra alcuni titolari di portafogli. Questa seconda parte di notizia è per ora prematura.»

Una «Evoluzione» di Grimaldi

La Nazione riceve da Roma il dispaccio seguente: «Parlasi seriamente di disaccordi fra

l'onor. min. Grimaldi e il Gabinetto, massime riguardo all'abolizione del macinato. Il ministro delle finanze dichiarerebbe non poterla sostenere nelle attuali condizioni del bilancio. Nei Circoli politici ritenesi possibile una evoluzione dell'onor. Grimaldi verso il connubio Sella-Nicotera.»

L'ONOR. LUZZATTI

Mandano da Mogliano, 30 settembre, alla Gazzetta di Venezia:

«Il comm. Luzzatti, dopo il suo discorso all'Ateneo di Treviso, e dopo la sua conferenza sulla istituzione del Credito agrario a Vittorio, volle recarsi anche a Mogliano e prendere cognizione *de visu* delle condizioni di quelle campagne e di quelle popolazioni. Egli prese conoscenza di uno speciale lavoro statistico che è in corso e quasi ultimato nel Comune, e si è interessato molto ad alcune prime risultanze di esso, persuadendosi che i veri bisogni forse non si possono conoscere in alto se non si discende fino al basso. S'intrattene col Sindaco, signor Gris, sopra vari argomenti d'ordine pubblico e d'attualità, fra i quali sulla vagheggiata diffusione del credito agrario.»

UNA DICHIARAZIONE DEL CONTE DI CHAMBORD

Il *Gaulois* pubblica il seguente passo di una lettera indirizzata, in questi giorni, dal conte di Chambord ad un suo amico:

Io amo credere che il maggior numero degli imperialisti non vedrà ormai salvezza per la Francia che nella monarchia legittima. Io conto sul patriottismo di questo partito, che ha tanti uomini onorevoli e saggi, tanto da sperare che la cosa sarà così.

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde

Il Corriere della sera di Milano, 2, scrive:

«Ieri, verso l'una pomeridiana, giunsero a Monza il principe Napoleone, la principessa Clotilde e i suoi tre figli. Noi abbiamo già annunciato giorni or sono questo arrivo. Alla stazione di Monza, erano pronti a ricevere gli ospiti illustri, il Re, la Regina, e la Casa reale; dopo scambiate alcune strette di mano, tutti andarono, nei reali equipaggi, alla villa.

Il principe Gerolamo Napoleone, la principessa Clotilde e i loro figli, provenienti da Moncalieri, passavano ieri stesso alla nostra stazione centrale di Milano, a ore 12.50. Viaggiavano in treno speciale.»

BANQUE EUROPENNE

Mandano da Roma, 2, al Corriere della sera di Milano:

Roma, 2 ott. ore 11. È giunta notizia che i deputati Sismil-Doda e Mussi hanno accettato il posto di consiglieri d'amministrazione nella Banque européenne fondata a Parigi dal famoso Philippart. — Com'è facile capire, questa notizia produsse grande impressione. Si crede che sia stata sparsa da nemici personali dei due onorevoli deputati. Sembra urgente una smentita.

La Principessa di Germania

Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 2: «Col treno ordinario del tocco e cinque minuti è arrivata oggi a Vicenza in istrettissimo incognito la Principessa Carlo di Prussia. Essa è scesa all'Albergo Roma, e ha poi fatto un giro per la nostra città, ripartendo, per Venezia, col treno delle 5.37.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 2 — Le due Camere Ungheresi tennero oggi la seduta di apertura.

BERLINO, 2. — Si conferma che il conte Guglielmo Bismark andrà a Strasburgo per assumere il suo posto nel gabinetto di Manteuffel.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando delle attuali elezioni, ricorda, a proposito delle trattative col Vaticano, di cui i liberali si servirono per destare inquietudini, che la politica seguita da Bismark, tendeva sempre a tutelare il punto di vista dello Stato. Costata che il Papa Leone dimostrò sempre tendenze pacifiche, e che la base della

pace è tracciata nella lettera conosciuta del Principe Ereditario al Papa.

La *Corrispondenza* non crede che si possa riuscire a rendere il Cancelliere sospetto di abbandonare le proprie tendenze.

COSTANTINOPOLI, 2. — I Mulsumani della Bulgaria rifiutano l'arruolamento nella milizia bulgara.

FILIPPOLI, 2. — Alekz pascià fece il giro della Rumelia per pacificare l'eccitazione di alcuni distretti.

Il Generale Strecker e partito per Aidos, ove i rifugiati turchi ricusano di deporre le armi finchè non si disarmino i cristiani.

CRACOVIA, 2. — I Polacchi festeggiavano il giubileo dell'illustre letterato Kraszewski. La città è animatissima. Il concorso dei forestieri e delle deputazioni è grandissimo. Kraszewski, proveniente da Dresda, ebbe grandi ovazioni. Anche dalla Russia giunsero telegrammi di felicitazioni e d'omaggi.

L'Imperatore d'Austria spedì il ministro Ziemialkowski per presentare a Kraszewski la commendanda dell'ordine di Francesco Giuseppe. Tutte le deputazioni gli presenteranno domani gli omaggi e i doni.

I Polacchi residenti in Italia gli spedirono una magnifica corona di foglie d'alloro e quercia in oro ed argento. Kraszewski, che fu già insignito da Vittorio Emanuele della commendanda del SS. Maurizio e Lazzaro pelle sue calde simpatie per l'Italia, ebbe da Umberto in questa occasione la Croce di gran ufficiale della corona d'Italia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	3
Rendita italiana	91 70	91 52
Oro	22 48	22 49
Londra tre mesi	28 30	28 30
Francia	112 05	112 25
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi 928	—	930
Banca Nazionale	2270	2285
Azioni meridionali	415	409 75
Obbligazioni meridionali	375	290
Banca toscana	635	670
Credito mobiliare	976	980 25
Banca generale	824	820
Rendita italiana	—	—

Parigi	1	2
Prestito francese 5 O/O	119 05	118 40
Rendita francese 3 O/O	84 02	83 95
5 O/O	—	—
Rendita italiana 5 O/O	81 15	81 33
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. venete	187	187
Obbl. ferr. V. E. a 1865 275	—	274
Ferrovie romane	117	117
Obbligazioni romane	311	311
Obbligazioni lombarde	263	263
Rendita austriaca (ora)	68 64	69 64
Cambio su Londra	25 31	25 3
Cambio sull'Italia	07 21	07 32
Consolidati inglesi	97 81	98 18
Turco	11	11

Bariolameo Moschin, garante respons.

AVVISO ALLE SIGNORE

I GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS, a PARIGI, hanno l'onore di avvisare che è uscito il loro CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO in lingua Italiana e Francese comprendente, tanto la nomenclatura delle Novità d'Inverno in Sete, Fantasie, Lane, Velluti, ecc., ecc., che le incisioni delle ultime creazioni in Vestiti, Costumi, Confecioni ed abiti per Signore e fanciulli. Questo grazioso Album della Moda sarà inviato *Gratis* e *Franco* a chiunque vorrà compiacersi di farne domanda con lettera affrancata.

A Monsieur JULES JALUZOT GRANDS MAGASINS DU PRINTEMPS PARIS

PREMIATA FABBRICA

Specialità BISCOTTINI PADOVANI

A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo buon gusto e col profumo più delicato riescono graditissimi. — Non subiscono alterazioni. — Eccellenti per qualunque bibita, fredda o calda. — Vengono raccomandati ad ogni età, ed ai bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente. Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti e guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni, demandando sempre i Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 23-438

N. 78. GIUNTA DI VIGILANZA dell'Istituto Tecnico Provinciale DI PADOVA

AVVISO

Le prove in iscritto per gli esami di Licenza presso l'Istituto Tecnico incominceranno il giorno 13 di ottobre p. v. alle ore 8 ant.

Gli esami di riparazione e di ammissione ai corsi II, III e IV avranno incominciamento col giorno 20 e quelli di ammissione al I° corso col giorno 27 del detto mese.

Gli aspiranti agli esami di ammissione dovranno prima del giorno 20 presentare alla Presidenza dell'Istituto la domanda, su carta da bollo di cent. 50, coll'indicazione del domicilio e corredata degli attestati: a) di nascita; b) di vaccinazione o di sofferto vaiuolo; c) degli studi preparatori per corsi.

Gli aspiranti muniti del certificato di Licenza ginnasiale o tecnica hanno diritto all'iscrizione al primo corso, senza previo esame di ammissione.

Padova li 31 settembre 1879. Pel Presidente impedito LUIGI ERIZZO

DIFFIDA

I signori B. Nodari e C. di Lugo, come anche nella sua specialità Antonio Nodari, avvertono i loro corrispondenti di non poter riconoscere nessun pagamento che venisse fatto per loro conto nelle mani di qualunque che si presentasse, fosse anche dello stesso casato se non munito di regolare autorizzazione.

D'AFFITTARE

Casa in Via San Francesco, N. 3772, per la prossima Santa Giustina. Rivolgersi al falegname rimpesto alla stessa. 1-520

STABILI D'AFFITTARSI

per 7 Ottobre 1879 Casino in Via Rovina N. 4193. Casa e Bottega in Piazza Unità d'Italia N. 5455. Appartamento in Via Colombini Numero 1798. Rivolgersi al sig. Abramo Luzzatto Via Servi, N. 1061. 3-514

ALESSANDRO MICHELI

con magazzini manifatture all'ingrosso ed al dettaglio in Via ROSELLA

AVVISA

Che nel suo Negozio al minuto sito precisamente nell'angolo di detta Via Rodella e due Vecchie, ha posto in vendita un copioso assortimento di MERCI sia da uomo come da donna a prezzi di tale convenienza di soddisfare chi lo onorasse di graditi comandi. 8-481

D'AFFITTARE

Pel SKITE Ottobre p. v. Casa con Farmacia al Due Corvi. Per trattarne rivolgersi all'attuale conduttore della stessa. 3-516

Richiamamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capì di famiglia ed alle Puercere di porre attenzione l'avviso in 4. pagina della FLORENTINE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute

Farmacia Galeani

Vedi avviso in quarta pagina

LEGNAME IN VENDITA

(Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Mitoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **GERATO, F. ROBERTI**, da **PIANERI E MAURO, CORNELIO**, da **BIOV. MAZZUCCO** parrochiale al Duomo e da **G. MERATI** profumiere in Via del Gallo; a Venezia **Zampironi**, **Pivotta Ongarato e Ponci**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Prinzi ed Emanuele**; a Udine da **Wabris o Philipponz**. 37-33

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa non potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE che croniche
del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1858 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Revue Médicale de Berlin, Medicin, Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattendo qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc., ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Commis. Ufficiale di Berlino, 1 Febbr. 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. PORTA, non che facca polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini Segretario al Congresso Medico. Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi ore. La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, e mediante consulte per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 34 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO,

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello, farmacista all'Angelo.** — **Kemisti, farmacista** — **Bernardi e Bazzani, farmacista** — **Mohardt, farmacista Via Carmine** — **M. Sartorio, farmacista.**
TORINO: all'ingrosso **Farmacia Farco**, piazza S. Carlo — **Farmacia Centrale Damiano** già **Deparis**, Via Roma — **Farmacia E. Riva**, già **Correale** — **D. Mondo**, via Ospedale N. 5 — **Frattali Brunero e Comp.**, negoziati in medicinali — **Farmacia Barberis**, Via Doragrossa — **ROMA:** **Società Farmaceutica Romana;** **N. Sinisbergi;** **Agenzia Manzoni**, via Flora — **FIRENZE:** **H. Roberts**, Farmacia della Legazione Britannica; **Casare Fegna** e figli, drogheria, via dello Studio, 10; **Agenzia C. Finzi** — **NAPOLI:** **Leonardo e Romano;** **Scarpitti Luigi** — **GENOVA:** **Moyon, farmacia;** **Bruzza Carlo, farmacia;** **Giovanni Perini, drogheria** — **VERONA:** **Bottini Giuseppe, farmacia;** **Longega Antonio, agenzia** — **VENEZIA:** **Prinzi Adriano, farmacia;** **Carretti Vincenzo-Zigotti, farmacia;** **Fasoli Francesco** — **ANCONA:** **Luigi Angiolani** — **FOLIGNO:** **Benedetti Sante** — **PERUGIA:** **farmacia Vecchi** — **RIETI:** **Domestico Perini** — **TERMI CERASUOLI:** **ATTILIO** — **MALTA:** **farmacia Cavallieri** — **TRINTE:** **C. Zanetti, Jacopo Ferravalle, farmacia** — **ZARA:** **Androvia N. farmacia** — **MILANO:** **Stabilimento Carlo Erba**, via Marsala, n. 2 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; **Casa A. Manzoni e C.**, via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 102-49

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLORE.

Ministra Igitima - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia
S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLORE SANE

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNÈ e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Espex Approvata dalle primarie Autorità Mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 5. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio con relativa istruzione anzessa, facile e breve. — CONTRO RIMESSA DEL RELATIVO IMPORTO ALLA CASA

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagnie.

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

LA Premiata Tipogr. Editr. Padova - F. SACCHETTO - Via Serr... ha pubblicato

IL III. VOLUME DEL **Lussana prof. Filippo**

FISIOLOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA

SANGUIFICAZIONE

Prezzo del Volume L. 33

AVVISO

Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi **LEGNAME**, invita coloro che ne deggiono far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a **PORTA SARACINESCA** onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi i più modici, e della miglior qualità.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori on. aggiunti nella R. Università di Padova

TRATTATO ANALITICO E CRITICO DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi. Corte del Regno nel decennio del 1865 al 1875

Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 7, 16. Lire UNA

SA TINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova							
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		misto		diretto		misto		diretto					
misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	6,22 a.	ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom		
omnibus	4,42	6,04	diretto	9,15	10,10	5, 8	8, 41	2, 31	7, 10	5, 37	9, 6	3, 37	3, 37	5, 48	9, 17	3, 15	7, 49		
misto	6,20	8,10	omnibus	9,57	11,43	5, 21	8, 52	2, 46	7, 28	5, 57	9, 24	3, 26	7, 53	6, 9	9, 36	3, 37	8, 15		
omnibus	8, -	9,20	diretto	12,55 p.	1,55 p.	S. Giorgio Pert.	5, 31	9, 12	5, 37	7, 37	Cittadella } arr.	6, 9	9, 36	3, 37	8, 15	Cittadella } part.	6, 28	9, 46	4, 2, 16
diretto	9,34	10,53	omnibus	1,10	2,30	Camposampiero	5, 40	9, 10	3, 09	7, 46	Villa del Conte	5, 58	9, 25	3, 25	8, -	Villa del Conte	6, 41	9, 58	4, 18
omnibus	2,15 p.	3,35 p.	diretto	5, -	6,14	Cittadella } arr.	6, 10	9, 38	3, 40	8, -	Camposampiero	6, 58	10, 13	4, 36	8, 37	Camposampiero	6, 58	10, 13	4, 36
diretto	6,14	7,10	omnibus	7,50	9,08	Rossano	6, 44	10, 4, 18	8, 32	S. Giorgio Pert.	7, 15	10, 20	4, 44	S. Giorgio Pert.	7, 15	10, 20	4, 44		
omnibus	8,05	9,39	misto	11, -	12,38	Rosà	6, 51	10, 7, 42	8, 39	Camposampiero	7, 15	10, 30	4, 56	8, 49	Camposampiero	7, 15	10, 30	4, 56	
	9,25	10,41				Padova	6, 51	10, 7, 42	8, 39	Vigodarzere	7, 27	10, 41	5, 10	Vigodarzere	7, 27	10, 41	5, 10		
						Bassano	7, 2	10, 18	4, 37	8, 50	Padova	7, 37	10, 51	5, 21	9, 8	Padova	7, 37	10, 51	5, 21

Meestre per Udine				Udine per Meestre				
Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE		
omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus	1,40 a.	5,08 a.	omnibus	1,40 a.	5,08 a.
diretto	10,49	2,45 p.	misto	6,10	9,08	misto	6,10	9,08
omnibus	8,10	10,20	omnibus	6,05	10,16	omnibus	6,05	10,16
diretto	5,15 p.	8,24 p.	omnibus	9,44	12,57 p.	omnibus	9,44	12,57 p.
misto	6,10	8,49	omnibus	3,35 p.	7,56 p.	omnibus	3,35 p.	7,56 p.
fino a Conegliano								

Padova per Verona				Verona per Padova				
Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA		
omnibus	6,57 a.	9,27 a.	omnibus	5,20 a.	7,47 a.	omnibus	5,20 a.	7,47 a.
diretto	10,19	11,55	omnibus	11,40	1,55 p.	omnibus	11,40	1,55 p.
omnibus	2,40 p.	5,18 p.	diretto	4,35 p.	6,09 p.	diretto	4,35 p.	6,09 p.
misto	7,08	9,40	omnibus	5,25	7,54	omnibus	5,25	7,54
	12,50	4, 7	misto	11,45	3, 4	misto	11,45	3, 4

Padova per Bologna				Bologna per Padova				
Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA		
omnibus	6,30 a.	10,46 a.	diretto	1,15 a.	4,25 a.	omnibus	1,15 a.	4,25 a.
misto	11,58	1,55 p.	da Rovigo	4,05	6,5	misto	4,05	6,5
diretto	2,10 p.	5,03 p.	omnibus	4,55	9,22	omnibus	4,55	9,22
omnibus	6,25	10,55	diretto	12,40 p.	3,50 p.	diretto	12,40 p.	3,50 p.
diretto	6, 7	12,10	omnibus	5,15	9,17	omnibus	5,15	9,17

Venezia-Treviso				Treviso-Venezia				
misto		omnibus		misto		omnibus		
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	
5, 6	8, 49	2, 42	7, 18	4, 40	8, 28	2, 7	11	
S. Pietro in Gù.	5, 33	9, 10	3, 9	7, 39	Paese	4, 56	8, 39	2, 23
Carmignano	5, 45	9, 19	3, 20	7, 48	Istrana	5, 3	8, 49	2, 35
Fontaniva	5, 55	9, 28	3, 30	7, 57	Albaredo	5, 24	9, 3	2, 51
Cittadella } arr.	6, 10	9, 35	3, 39	8, 4	Castelfranco	5, 43	9, 17	3, 10
Cittadella } part.	6, 17	9, 45	4, 1, 14	S. Martino di Lup.	6, -	9, 23	3, 27	
S. Martino di Lup.	6, 31	9, 56	4, 18	8, 25	Cittadella } arr.	6, 15	9, 39	3, 42
Castelfranco	6, 50	10, 9, 4, 38	8, 36	Cittadella } part.	6, 36	9, 49	4, 8	
Albaredo	7, 03	10, 21	4, 52	8, 48	Fontaniva	6, 45	9, 56	4, 13
Istrana	7, 18	10, 35	5, 8, 9, -	Carmignano	6, 58	10, 5, 4, 25	8, 53	
Paese	7, 29	1, 45	5, 20	S. Pietro in Gù.	7, 9	10, 14	4, 25	
Treviso	7, 44	10, 58	5, 36	9, 21	Venezia	7, 34	10, 35	5, -

Venezia-Thiene-Schio				Schio-Thiene-Venezia			
omnibus		misto		omnibus		misto	
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom
7, 55	3, 45	8, 10	10, 34	Schio	5, 50	9, 20	5, 38
Dueville	8, 19	4, 10	8, 34	Thiene	6, 8	9, 38	6, -
Thiene	8, 39	4, 87	8, 54	Dueville	6, 25	9, 55	6, -
Schio	8, 54	4, 52	9, 9	Venezia	6, 45	10, 15	6, -

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate.

III. Alternative.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

STORIA DI PADOVA Prezzo Lire 1

G. Cappelletti

Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

P. MANFRIN

CANESTRINI prof. G.

Padova, Tip. Sacchetto, 1875.